

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

il nuovo

n° 20

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXIII - 31 maggio 2009 - € 1,00

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro



Lunedì 1 giugno Festa del Patrono di Urbino

Lunedì 1 giugno la Città di Urbino e l'Arcidiocesi festeggiano il Patrono San Crescentino. Alle 17 si terrà il Solenne Pontificale con Monsignor Francesco Marinelli Arcivescovo di Urbino e Monsignor Giovanni Tonucci Arcivescovo di Loreto e Delegato Pontificio del Santuario della Santa Casa di Loreto. Successivamente avrà inizio la Processione aperta dalla Croce dei Giovani. Al

termine seguiranno due importanti eventi che quest'anno caratterizzano in modo particolare la ricorrenza: la ricollocazione della statua del Santo (calco) sulla colonna, che si innalza nella piazzetta antistante la facciata nord del Palazzo Municipale, l'intitolazione della piazzetta medesima al Patrono che verrà denominata "Largo San Crescentino".

servizi a pag. 17



Via Rossini, 68 - 61100 Pesaro (PU) tel./fax 0721 30190

SABATO 6 E DOMENICA 7 GIUGNO PER LE AMMINISTRATIVE E LE EUROPEE

Si chiude la campagna elettorale: pronti al voto

Sabato 6 e domenica 7 giugno si svolgeranno le operazioni di voto per le elezioni dei 72 membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, dei presidenti e dei consigli di 62 province (tra cui Pesaro e Urbino) e dei sindaci e dei consigli (scheda azzurra) di 4.281 comuni, di cui 30 capoluoghi di provincia tra cui Pesaro. Si chiude così una campagna elettorale che ha visto un diluvio di liste soprattutto per la Provincia e per il Comune di Pesaro. Da 15 anni la Chiesa non dà indicazioni sui partiti, ma chiede di scegliere con attenzione i valori e le persone che li rappresentano, e così il nostro giornale che è espressione delle comunità diocesane.

In ogni caso il rispetto circa le scelte di campo non pone tra parentesi la promozione dei valori come la famiglia, l'inclusione sociale degli immigrati, le politiche attive del lavoro.... I criteri di discernimento, che la comunità cristiana non si stanca di ribadire a tutti, e non per un interesse religioso, sono iscritti nel nostro dna di credenti e di cittadini, perché, ne siamo certi, non si può scegliere di vivere con la fede senza interessarsi contemporaneamente, e con passione civile, della vita sociale.

L'invito che ci sentiamo di rivolgere a tutti è quello di "andare a votare" privilegiando programmi e persone e, laddove è possibile, nei Comuni superiori ai 15mila abitanti, di tenere in considerazione la possibilità del voto disgiunto.

In questo numero presentiamo alcune pagine speciali con interventi dei candidati e di autorevoli opinionisti.

Pagg. 3/7/10/11



Uniti nei valori

Ancora c'è qualcuno, tra noi, che chiede 'per chi dobbiamo votare?' e c'è qualcuno che aspetta indicazioni ufficiali da parte della Chiesa. La richiesta, specie la seconda, ha motivazioni di carattere morale piuttosto che politico. Se da un lato lo Stato, e dunque la politica, non può essere portatore di una morale pubblica, per non incorrere nella deriva dello 'Stato etico'; dall'altro uno Stato democratico non può fare propria un'etica particolare seppure di ispirazione religiosa. Donde la grande domanda: dove attingere i presupposti etici che ricadono negli interventi sociali e legislativi? Da quel patrimonio di valori espressi dalla società civile che nel confronto e

nel dialogo, possono diventare condivisi. E non è un'impresa facile. Questa è una delle ragioni per cui la Chiesa, anche ufficiale, invita i cattolici ad essere 'uniti nei valori': una frase programmatica e categorica che rifugge perfino dalle distinzioni. Anche l'Arcivescovo Mons. Coccia punta al cuore dell'identità cristiana saltando le appartenenze partitiche. Spulciando nelle documentazioni ufficiali, troviamo una miriade di affermazioni i cui risvolti pratici sono evidenti. Innanzitutto il valore non negoziabile della persona. Come insegna lo stesso Concilio Vaticano II: "La via della democrazia se da una parte esprime al meglio la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte politiche, dall'altra si rende possibile solo nella misura in cui trova alla sua base una retta concezione della persona (CV GS 25)". Da questo testo viene ampiamente riconosciuta la via della democrazia quale passaggio obbligato attraverso cui i valori espressi dalla società civile si versano nella politica. La "Nota dottrinale..." del 2002 spiega, a chiare lettere che il magistero della Chiesa non vuole esercitare il

potere politico né eliminare la libertà di opinione, bensì intende porre il dovere morale di coerenza per i fedeli laici di non percorrere due vite parallele, quella 'spirituale' e quella 'secolare' (la famiglia, il lavoro, l'impegno culturale e politico). Vorrei semplificare ulteriormente dicendo che i due poli di riferimento sono la centralità della persona umana e la via democratica verso i valori da condividere. Su questi ultimi ha insistito anche il presidente della CEI nella sua prolusione del 25 maggio. Brevemente. Dalla crisi in corso dobbiamo uscire riscoprendo il legame imprescindibile dell'uomo con il lavoro; se il rischio strisciante dell'eugenetica, che si sta insinuando attorno alla Legge 40, dovesse prevalere le conseguenze sarebbero fatali sul piano dei diritti umani e della stessa società. Riguardo l'emergenza educativa il Card. Bagnasco non ha dubbi "La Chiesa intende collocarsi sulla linea di servizio che probabilmente intercetterà le attese di molte famiglie a prescindere dalla frequenza o meno ai sacramenti".

Raffaele Mazzoli



ifi

ARREDI INDUSTRIALI
SU MISURA per BAR,
GELATERIE e PASTICCERIE



ISI

TECNOLOGIA BUILT-IN
per L'ARREDO BAR
e per IL CONTRACT



ifi

TECNOLOGIA e DESIGN
per BAR, PASTICCERIE
e GELATERIE



ROSSI
DIMENSION

ARREDI SU PROGETTAZIONE
per LOCALI BEVERAGE&FOOD
e CONTRACT



coletti

ARREDI SU MISURA
per LOCALI PUBBLICI
e CONTRACT



metalmobil

SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL

SEDUTE, TAVOLI
e IMBOTTITI PER
CONTRACT e COLLETTIVITÀ



www.ifi.it

INDUSTRIEIFI®



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana
info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588



ACR DIOCESANA SI È RITROVATA A SAN LORENZO. DA QUI SI GUARDA AI CAMPI ESTIVI

Frattesi: "I ragazzi ci indicano il regno di Dio"

Soddisfazione del responsabile diocesano per la Festa degli Incontri



Insieme c'è più festa! È stato questo il titolo della "festa degli incontri 2009", l'evento che conclude l'anno dell'azione cattolica ragazzi, prima della partenza per i campi-scuola. I ragazzi della nostra diocesi si sono incontrati domenica 24 a San Lorenzo in Campo per trascorrere insieme una domenica all'insegna del divertimento e della pre-

ghiera. Arrivi e iscrizioni sono iniziati alle 9:00 presso il centro sportivo di S. Lorenzo (campetto) e dopo una preghiera iniziale con don Gianfranco, i ragazzi si sono subito messi all'opera, divisi in 4 gruppi, per svolgere le attività

della mattinata. Tema centrale: la condivisione e il sapersi mettere a disposizione degli altri, sviluppato in modo diverso all'interno di ogni gruppo, con tanto di fotografie, striscioni, scenette. «Il nostro essere insieme, figli e genitori,

maschi e femmine, alti e bassi, ragazzi ed educatori – precisa Fabio Frattesi, responsabile diocesano Acr – è festa quando ciascuno vive innanzitutto con il Signore Gesù. Dove tutti mirano al Maestro, le distanze vengono superate. Se tutti tendono al centro potranno anche darsi la mano. Se qualcuno vuole stringere la mano di un altro senza camminare verso il centro, stringerà qualcuno ma si staccherà dagli altri; è la "regola del girotondo", semplice ma sappiamo che il regno dei cieli non è distante dal modo di guardare dei bambini e dei ragazzi. La vera "comunione cristiana" dipende da Gesù e non dalle nostre affinità umane». Nel frattempo, il gruppo adulti, genitori compresi, ha po-

tuto visitare il centro storico del piccolo paesino, il teatro e la bellissima basilica, guidati da ragazzi del posto. Alle 11:30 tutti in chiesa a messa, poi un bel pranzo (al sacco!) ai giardini. Il pomeriggio è stato occupato invece dal "giocone": Accierrini più Mercante in fiera. Quindi alle 17:00 la giornata si è conclusa con una preghiera finale e la distribuzione di un simpatico gadget, in ricordo della bella festa. Saluti e abbracci tra i ragazzi (stanchi e accaldati, ma soddisfatti della ricca giornata) e via verso casa, con tante cose da raccontare a genitori e amici, con nuove esperienze da condividere e non dimenticare.

Tamara, educatrice Acr

POLO SCOLASTICO N.3 FANO -IPIA VOLTA E ISA APOLLONI

Giovani del "Volta e Apolloni" premiati da Napolitano

Per tre mesi tutti i giovedì pomeriggio diversi ragazzi e ragazze degli Istituti "A. Apolloni" e "I.P.I.A. A. Volta" si sono incontrati per realizzare prodotti "creativi" aderendo agli inviti delle diverse associazioni di partecipare ad iniziative di sensibilizzazione e promozione di carattere sociale. Ci siamo dedicati alla realizzazione di due video sulla donazione del sangue per l'AVIS: uno per la sezione comunale e uno per quello regionale. Abbiamo anche girato un altro video sulla prevenzione alle dipendenze, promosso dalla comunità di S. Patrignano. In tema di ecomafie abbiamo scritto un racconto dal titolo "Cuore di Cucciolo", per il concorso "Regoliamoci" promosso dalla Associazione "Libera" con il quale siamo

arrivati tra le prime dieci scuole superiori italiane, il 3 e 4 giugno quattro ragazzi andranno a Roma per la premiazione! Tutti insieme abbiamo redatto il Giornalino per condividere le esperienze dei nostri Istituti. Il lavoro ci ha dato un'altra soddisfazione e riconoscimento da parte della Società Scavolini per il video "Sport e razzismo" (2° classificati). Infine, in modo semplice e divertente, abbiamo partecipato alla XVI Giornata della Memoria. Il progetto "Sguardi di Memorie" ci ha coinvolti attraverso l'invio dello "sguardo" di Don Pino Puglisi per l'allestimento a Napoli di una mostra collettiva da parte di tutte le scuole d'Italia.

Prof. Del Bene e il gruppo multimediale



"Il giro d'Italia passa in Diocesi: vince lo spagnolo Carlos Sastre del team Cervelo"

In occasione dei 30 anni nella FSE LA FESTA DELLA ROCCA

FANO – Sabato 13 e domenica 14 giugno, l'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici Gruppo Fano I° - S. Pirusquin, l'Ente PromotoreVen. Confraternitas Sanctae Mariae Suffragii con il patrocinio del Comune di Fano organizzano, alla Rocca Malatestiana, la Festa della Rocca in occasione dei 30 anni nella FSE.

PROGRAMMA
SABATO 13 GIUGNO
10,00: ALZABANDIERA
10,30: APERTURA MOSTRA
13,00: CHIUSURA MOSTRA
15,00: APERTURA MOSTRA

16,15: "STORIA GRUPPO FANO 1°" dalle origini alla adesione alla F.S.E". Tavola rotonda "nuove sfide educative" Famiglia, Scuola, Parrocchia, Scoutismo a confronto
18,30: SANTA MESSA presiede il Vescovo Mons. Armando Trasarti
19,30: PICCOLO RINFRESCO
20,00: CENA AL SACCO
21,00: RECITAL GENITORI
DOMENICA 14 GIUGNO
9,30: APERTURA MOSTRA
10,00: GIOCHI SCOUT
11,30: PREMIAZIONI
12,00: AMMAINA BANDIERA
13,00: CHIUSURA MANIFESTAZIONE

IL PUNTO L'ALTRO

EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



La questione educativa al centro della 59ª Assemblea dei Vescovi, riunitisi a Roma dal 25 al 29 maggio. Sarà il filo conduttore per il prossimo decennio pastorale della Chiesa in Italia, come lo è stato con il documento "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Un verbo, educare, che attira impegno e nel contempo pone inquietudine. Attira impegno perché ogni figura impegnata nell'educazione (dalla scuola materna al gruppo anziani) avverte che è la strada obbligata per crescere come società e dare una spina dorsale alle giovani generazioni. Pone

CEI e questione educativa: con ragazzi e adulti, pazienti tessitori

inquietudine perché è un luogo, quello dell'educazione, paragonabile al terreno dopo l'aratura: pieno di zolle salie e scendi, con buche, sassi in superficie e tanti altri nascosti ma presenti. Pone inquietudine, inoltre, perché ci si può lasciarsi prendere dallo scoraggiamento dei ritorni e frutti del proprio lavoro. Con i ragazzi e giovani, con le giovani coppie e le famiglie con figli grandi bisogna essere monaci certosini e pazienti tessitori. Nella cultura digitale e dell'immediato l'educazione vuole e chiede tempi lunghi. Non sarà facile, anzi, sarà una sfida che richiederà a vescovi, parroci, genitori, educatori, insegnanti, animatori e ad altre figure educative un forte ripensamento con se stessi sia in ordine di tempo che di metodo. In ordine

di tempo non dobbiamo attenderci frutti immediati e cercarli può generare false aspettative. Dobbiamo metterci nell'ordine di idee di lavorare a piccoli bocconi, fianco a fianco con i bimbi di seconda elementare, e con i loro genitori, guardando i primi giovani di domani e i secondi padri e madri sempre più maturi. Non sarà facile, ribadisco, perché la cultura mediale ci traina nel vortice del veloce al ritmo del subito. Per la Chiesa, e credo anche per altre realtà educative, non potrà essere così. Secondo elemento nevralgico, del prossimo decennio, sarà la via necessaria, se non obbligata di progetti educativi firmati a quattro mani. Nel concreto. Una parrocchia che si mette a tavolino con la scuola e firma progetti educativi portati

avanti insieme perché si avverte tanta energia, ma non ben valorizzata e convogliata. Se nei piccoli paesi questo può risultare mediamente più possibile (almeno nelle intenzioni di fondo) possa divenire da volano anche per centri e città più popolate. Non sono ingerenze di campo e tanto meno intrusioni nel progetto formativo; se pensato, progettato e proposto con intelligenza tale progetto educativo non tarderà ad essere compreso e capito dalle famiglie, dagli studenti, dalle componenti politiche. Ci stai a cuore presente e futuro dei ragazzi e giovani: un sostegno concreto e formativo alle famiglie per un percorso possibile e praticabile.

editoriale.ruggeri@gmail.com



"A casa tua"

Viaggio nella
parrocchia/17

S. Maria Goretti
S. Orso - Fano

La parrocchia Santa Maria Goretti nel quartiere Sant'Orso, con 2.100 famiglie e 6.200 abitanti, è una delle realtà più popolate della nostra Diocesi. Don Giuseppe Tintori, parroco dal 20 ottobre 2002, ci racconta la vita parrocchiale molto intensa e

partecipata. "Le attività della nostra parrocchia - spiega don Tintori - sono tante, a cominciare dagli incontri che l'Azione Cattolica, presente da molti anni nella nostra comunità, porta avanti settimanalmente. Ad oggi, conta circa 60 aderenti fra giovani e ragazzi. In questi sette anni qui in parrocchia ho constatato una crescita ed una maggiore valorizzazione dell'ascolto della Parola di Dio spezzata, mediante la spiegazione del Testo Sacro, studiata da ogni fedele con impegno personale, pregata, confrontata e condivisa mediante la Lectio Divina. Molto importanti sono anche i due incontri annuali di formazione spirituale che si tengono a ridosso dell'Avvento e della Quaresima, i corsi di evangelizzazione, la formazione culturale e spirituale dei catechisti, gli

incontri per i genitori che chiedono il sacramento del Battesimo per i propri figli, i corsi di formazione per fidanzati prossimi al matrimonio e la formazione all'ecumenismo. Tutti questi - prosegue don Tintori - sono momenti di arricchimento spirituale per la vita della nostra comunità e per questo molto partecipati. Inoltre, anche don Giorgio Giovanelli, vice parroco, svolge un'attività fondamentale per la formazione dei giovani e delle famiglie. La nostra parrocchia vive, ogni anno, due appuntamenti molto importanti: il 5 giugno si festeggia, infatti, Santa Maria Goretti, patrona della parrocchia, mentre il 21 dicembre la comunità si ritrova per l'anniversario di consacrazione della chiesa. Vorrei ricordare che quest'anno la nostra parrocchia festeggerà i

suoi 40 anni di fondazione". Fiore all'occhiello della parrocchia Santa Maria Goretti, oltre ai campi scuola che si svolgono nel periodo estivo per i giovani, è, sicuramente, l'oratorio estivo "Noi insieme" aperto dal 15 giugno al 23 luglio 2009. "L'oratorio - spiega don Tintori - per sua natura non vuole essere un luogo dove i genitori possono 'parcheggiare' per un po' i loro figli, ma piuttosto un punto di riferimento e di formazione per i ragazzi. Vorrei ricordare che l'oratorio è aperto, per i ragazzi dalla II elementare alla II media, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 per divertirsi, studiare e pregare insieme". Molto attivo, nel quartiere, è anche il Circolo Acli di Sant'Orso che spesso collabora con la parrocchia per le proprie iniziative.

PROSEGUE LO SGUARDO SULLE REALTÀ DI INDIRIZZO CRISTIANO/ VIAGGIO NELLA SCUOLA

Istituto Palazzi Zavarise: credere nella scuola

L'Istituto Palazzi Zavarise, già scuola speciale per cieche e sordomute, caro ai fanesi per questo impegno specialistico, sorse dalla carità del papa Pio XI e di alcuni benefattori, ora è Scuola paritaria con l'autonomia concessa dal ministro Moratti e a tutti gli effetti segue i normali Programmi statali. Ne parliamo con le tre religiose maggiormente impegnate nel settore educativo, suor Maria Rita, suor Santina e suor Patrizia: - Le religiose attive nella scuola o no, sono tutte diplomate. La Madre superiora, sr Adriana Pasi e noi qui siamo nel ruolo di insegnanti prevalenti. Poi ci avvaliamo di 6 insegnanti esterne, fra Scuola Elementare e Scuola per l'Infanzia. Nella Elementare prendiamo le classi in prima e le portiamo fino alla fine del corso: attualmente abbiamo tre sezioni di scuola materna e tre classi di Scuola Primaria. Tre clas-



si di elementare soltanto perché si va ad un fase di conclusione del "servizio scuola": senza aiuti dall'amministrazione pubblica è praticamente impossibile mantenere la presenza delle insegnanti esterne. Alunni per insegnamenti speciali, ciechi e sordomuti tanto per inten-

derci, da un decennio non arrivano più da noi. Qui c'è servizio mensa e tutte le famiglie pagano una retta senza la quale non potremmo andare avanti. L'orario della Scuola è particolare in quanto si cerca di venire incontro alle mamme lavoratrici: dalle 7,30 del mattino fino

alla 16 del pomeriggio.

E' una crisi di domanda?

No, è soltanto una crisi di vocazioni, purtroppo e non di richieste. Manca il personale religioso che assicuri il proseguimento della vita della scuola e dell'Istituto. Le famiglie, alla nostra domanda: "Perché volete iscriverle qui da noi?" ci rispondono: "Perché è di ispirazione religiosa, cristiana e se ne parla molto bene a Fano; l'orario è comodissimo per noi che lavoriamo, molto soddisfacente la mensa, i nostri figli sono seguiti, la scuola è bella e rinnovata, c'è un parco giochi privato e situato nella massima sicurezza.

A questo punto le tre suore premono gentilmente che io visiti la scuola e l'Istituto: la struttura della "Palazzi Zavarise" è antisismica, elegantissima e funzionale, si notano subito la cura e la pulizia dei locali, con sale, corridoi, cappella,

laboratori e spazio verde.

Allora, se il tutto sta andando inesorabilmente alla chiusura - non posso fare a meno di chiedere - che ne sarà di questo meraviglioso stabile?

Le religiose si stringono nelle spalle con uno sguardo triste, poi un sospiro: - Sarà quel che la Provvidenza ha stabilito. Idee ce ne sono, ma tutto dipende dalla Madre Generale del nostro Ordine, che è quello delle Suore della Sacra Famiglia con Casa Madre a Spoleto, Casa generalizia a Roma e istituti sparsi un po' in tutto il mondo. La missione data all'Ordine del fondatore è di essere presenti in qualsiasi attività di carità, di aiuto ai bisognosi e infatti la Zavarise era nata a Fano come Scuola speciale per le bambine più bisognose, cieche, sordomute e orfanelle. Per il futuro sarà quel Dio vorrà.

A cura di Guido Minardi

LA PROPOSTA DI DON MASSIMO, MONACO DI FARFA

La famiglia, centro dell'educazione

Don Massimo è entrato nel monastero di Farfa (in provincia di Rieti) nel 1970. Da qualche mese, sta portando avanti un interessante progetto dedicato alle famiglie "Regola oggi". Lo abbiamo raggiunto telefonicamente e gli abbiamo chiesto di raccontarci come è nata questa idea.

Che cos'è "Regola oggi"?

«Questo progetto è nato da una mia esperienza personale. In tanti anni di permanenza nel monastero, non ero mai riuscito ad approfondire i miei studi sulla Regola di San Benedetto. Poco tempo fa lessi il testo di un autore tedesco che

trattava del ruolo della donna nella società. Mi colpì molto il capitolo in cui si sottolineava l'importanza del lavoro domestico, perché è proprio lì che si manifesta lo Spirito Santo. Questo lavoro, però, non doveva essere fatto solo dalla donna, ma tutta la famiglia era chiamata a contribuire. Leggendo proprio questi brani, ho cominciato a pormi diverse questioni e a ricollegare il tutto proprio a San Benedetto che, nella sua Regola, non si rivolge alla singola persona, ma all'intera comunità. Da lì, ad ottobre ho iniziato a pensare ad un progetto "Regola oggi" che

potesse coinvolgere le famiglie ma anche altri monasteri, come ad esempio il Monastero delle Benedettine di Fano. Una proposta per vivere secondo la Regola. Ogni famiglia, infatti, che vuole aderire al progetto, deve ispirarsi proprio alla Regola. Ad esempio, i lavori in casa devono essere eseguiti da tutti, partecipare insieme alla preghiera iniziale prima dei pasti.

Qual è il messaggio che, con questo progetto, volete dare alla società di oggi?

«Il messaggio è "la famiglia è importante". L'educazione dei ragazzi, oggi più che mai, viene dalla



famiglia e non si può educare senza avere una regola da seguire, dei principi cristiani sui quali fondare la nostra esistenza. Non vogliamo che le famiglie, come purtroppo accade spesso, vengano abbandonate o lasciate senza

una guida. Noi vogliamo aiutare le famiglie perché solo così riusciremo a cambiare un po' la società di oggi». Per informazioni visita il sito: <http://www.abbaziadifarfa.it/regola-benedettina.asp>

A cura di E. Papetti



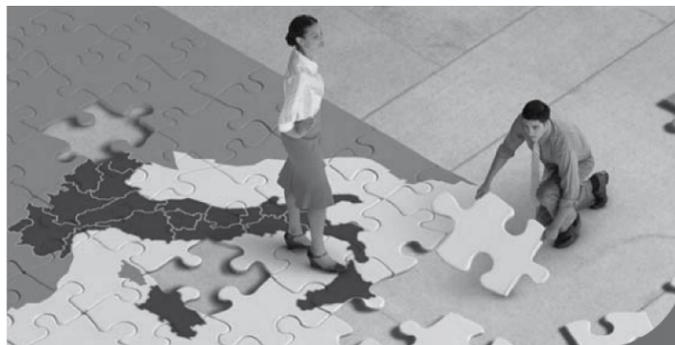
a cura di
Elisa Venturi

COMPLIMENTI AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO F. M. TOCCI

Questa volta nello sport. Ma i ragazzi della scuola secondaria di I grado dell'istituto comprensivo Franco Michelini Tocci di Cagli non di rado riscuotono successi importanti. Impegnati nel teatro, oltre che nelle discipline curricolari, continuano a rendere orgogliosi la dirigente e i docenti, dando prestigio all'istituto. A Fano, nella seconda manifestazione provinciale dei Giochi della gioventù, i nostri ragazzi si sono lasciati dietro le altre 11 scuole del territorio. Dopo l'alzabandiera e la sfilata, i 250 alunni, all'insegna dello slogan "Tutti protagonisti nessuno escluso", si sono sfidati nel percorso ginnastico a staffetta, nel tiro a canestro, nella corsa veloce, nel salto in lungo e nel lancio del vortex, guadagnandosi il gradino più alto del podio. Dopo di loro, la Faa di Bruno di Marotta, terzi ex equo la Monti di San Costanzo e la Padalino di Fano. A premiare i vincitori, il vicepresidente del Coni Fabio Franchini e il membro di giunta Gabriele Gorini. Ma è di poco tempo fa il successo di Simone Agostini, classe II B, che è stato l'unico tra i vari concorrenti dell'Istituto (e delle scuole della comunità montana) a superare le selezioni provinciali dei Campionati Matematici che si sono svolti a Pesaro. Il superamento della prova, consistente nella soluzione in un tempo definito di una articolata serie di test di matematica, ha consentito a Simone di accedere alle selezioni nazionali all'università Bocconi di Milano propedeutiche per disputare i Campionati Internazionali dei Giochi Matematici che si svolgeranno a Parigi, in Francia, nel mese di agosto. Un successo notevole dunque per il rappresentante del nostro territorio che tiene alto il livello della preparazione della scuola, sempre al centro di osservazioni, non sempre positive. Simone non è nuovo a performances matematiche di notevole impegno: anche lo scorso anno scolastico era stato premiato dal Centro Pristem dell'Università Bocconi, con menzione speciale per aver superato tutti i quiz matematici proposti nella sua categoria, risultato tra i pochi in Italia a esservi riuscito.

In merito al Bilancio di erogazione delle somme derivanti dall'8 x 1000 dell'Irpef per l'esercizio 2008 della Diocesi, pubblicato la scorsa settimana nel numero 19 de "Il Nuovo Amico" si precisa che sono stati riscontrati degli errori quando già la stampa del settimanale era avviata. Lo schema corretto e completo è disponibile nel sito della diocesi nella categoria "Economato".

L'economato Diocesano



QUELLO CHE VA BENE
PER LE PICCOLE IMPRESE
VA BENE PER IL PAESE

Confartigianato
2009

segreteria@confartps.it
www.confartps.it
61100 Pesaro
Strada Statale Adriatica, 35
Tel. 0721.4371
Fax 0721.401245

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

Istituto diocesano di musica sacra

Con il mese di Giugno si chiudono, per quest'anno, i corsi dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra. Scopo dell'Istituto è quello di formare operatori musicali per la Liturgia. Le attività della scuola sono pertanto rivolte a coloro che, chiaramente motivati al raggiungimento delle finalità istitutive, operino o intendano operare in qualità di **Organista o Direttore di Coro** al servizio della Liturgia nelle Parrocchie della Diocesi. Volo al conseguimento di una buona preparazione tecnico-teorica e musicale di base necessaria per intraprendere l'indirizzo di studio prescelto, l'Istituto è organizzato secondo differenti livelli - indipendenti dall'età dello studente - rivolgendosi tanto a chi intende sviluppare le proprie competenze, quanto a chi non possiede alcuna formazione musicale. E' inoltre previsto un biennio di specializzazione (da attivarsi a richiesta degli

studenti) per l'approfondimento di specifiche tematiche musicali. A chiusura delle attività, si sono proposti per gli allievi due importanti appuntamenti di formazione. Il primo è stata una conferenza tenuta Lunedì 25 Giugno presso la sede dell'Istituto (Via Roma 118, Centro Pastorale-ex Seminario). Il relatore, Padre Maurizio Verde, già direttore del coro "I cantori di Assisi", ha svolto una discussione sul tema "Liturgia e Musica Sacra", ossia sul rapporto tra la Musica e la Liturgia, sul perché di questa e sulla sua opportuna collocazione all'interno dei sacri riti, come strumento di ausilio ad una contemplazione e partecipazione ai misteri della fede. **Sabato 30 Maggio**, invece, gli allievi dell'Istituto, sotto la esperta guida dei docenti (Don Marco Masciuracci-canto gregoriano, Giovanni Perrucci-organo, Maria Teresa Fazio-vocalità, Francesco Santini-direzione di coro, Stefano Baldelli-



organo e teoria musicale), saranno chiamati a mettere in pratica ciò che hanno appreso durante l'anno animando la celebrazione della Messa vespertina di Pentecoste presso la Cattedrale di Fano, celebrazione presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Armando Trastari. Alla direzione del coro della

Cappella Musicale del Duomo di Fano si alterneranno gli allievi del corso di Direzione di Coro, Adele Brumetti, Rossella Ragnetti, Fabrizio Sbrega, mentre alla console dell'organo Mascioni della Cattedrale (pregevole strumento, op. 206 del 1909 costruito della casa organaria V. Mascioni, strumento

di cui quest'anno ricorre il primo centenario) eseguiranno brani organistici e accompagneranno il coro nei canti liturgici, Andrea Boccato, Pierpaolo Ciaffoni, Alessandro Felicioli, Anna Maria Ferro, Giuseppe Miccoli, Davide Panichi, Fabrizio Sbrega. Gli altri allievi, Belli Alessandro, Giacomini Carlo, parteciperanno in qualità di cantori, unendosi ai coristi della *schola*. Saranno eseguiti brani corali del repertorio gregoriano e polifonico e brani organistici di diverse epoche storiche, i quali sono stati oggetto di studio degli allievi in questi ultimi tempi, studio che infine si è concretizzato in uno stage finale di due incontri con la Cappella Musicale del Duomo di Fano, la quale si è prestata come coro laboratorio per gli studenti dell'istituto. Per maggiori informazioni sull'istituto visita la nostra pagina web (<http://www.fanodiocesi.it/?cat=29>).

M° Stefano Baldelli

IL PRESIDE GIOMBI INTERVIENE SULL'ARTICOLO DI MICHELINI

Il voto: una strada possibile per insegnare ed educare

Il Nuovo Amico, nel suo "viaggio nella scuola", ospita un intervento dell'amica e collega M. Chiara Michelini. Chiara, pur nel contesto di un ragionamento più ampio e largamente condivisibile, sembra criticare quella che le appare una certa tendenza in atto da parte di chi ritiene utili «il ritorno ai voti, il voto in condotta o la bocciatura»; a tale tendenza contrappone «ben altri interventi di natura educativa», giacché «il voto serve piuttosto a selezionare anziché adeguare la proposta formativa, a punire piuttosto che a comprendere». Nel desiderio di far crescere un dialogo sul tema, mi chiedo: davvero il voto (sia quello di profitto sulle diverse discipline, sia quello di condotta) ha una prevalente funzione punitiva? La mia esperienza mi dice che ha invece, se ben gestito, una importante valenza formativa-educativa. Il voto può a ben diritto far parte di una cultura educativa. Certo, esige alcune condizioni. Una prima condizione è la trasparenza "democratica" dei criteri che portano al voto e la loro preventiva condivisione: condivisione dei docenti fra loro (attraverso le diverse forme di collaborazione collegiale che la Scuola ormai da anni pratica) e dei docenti con gli studenti, posta la ovvia distinzione dei ruoli. Una seconda condizione è la disponibilità a mettersi in discussione e riconoscere eventuali errori di valutazione (da parte dei docenti) o di autovalutazione (da parte degli studenti). In questa direzione, trovo in questi giorni spunti interessantissimi in un articolo scritto da Emanuela Confalonieri (dell'Università Cattolica di Milano) nell'ultimo numero del mensile "Nuova Secondaria". Dice la Confalonieri: «Dare un voto significa esprimere



un giudizio, fare una valutazione e contemporaneamente comporta subire un giudizio e ricevere una valutazione. La dinamica della valutazione dovrebbe avere due protagonisti entrambi attivi. Quando come insegnante valuto, devo cercare di tenere presenti contemporaneamente sia la reale preparazione dello studente, sia la mia capacità di spiegazione e insegnamento». Nel processo valutativo (anche quello che contempla l'attribuzione di voti numerici) può esserci dunque un carattere vicendevole virtuoso. Da una parte infatti (cioè dalla parte del docente) occorre essere consapevoli che una cattiva prestazione non sempre può essere attribuita solo allo scarso impegno o ai limiti dello studente (soprattutto quando le cattive prestazioni fossero in numero molto alto); così come però, dall'altra parte, una valutazione negativa deve attivare negli studenti una domanda su se stessi, sul proprio impegno/disimpegno, sulla situazione delle proprie conoscenze e del proprio metodo di lavoro. Quali le condizioni perché questa mutualità virtuosa del processo valutativo si realizzi, mantenendo la valutazione all'interno della sua naturale dimensione educativa e formativa? Quelle che cercavo di indicare sopra e che la Confalonieri così sintetizza: «condividere maggiormente il proprio sistema di valutazione, saper leggere nelle risposte e negli interventi degli studenti la bontà e l'efficacia delle proprie didattiche, essere disponibili a riconoscere eventuali errori di valutazione e di autovalutazione».

Samuele Giombi
(dirigente scolastico Liceo scientifico statale "Torelli" - Fano)

DOPO LA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

"Il lettore deve avere sempre un alto senso critico"

Massimo Foghetti, giornalista fanese de "Il Corriere Adriatico" ci racconta la sua attività con un occhio sempre vigile ed attento sulle nuove tecnologie che stanno cambiando radicalmente il nostro modo di comunicare.

Papa Benedetto XVI ha intitolato il messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali "Nuove Tecnologie, nuove relazioni". Quali sono, secondo la tua esperienza di giornalista, le potenzialità e i limiti dei nuovi mezzi di comunicazione?

Ritengo che le potenzialità siano enormi: se pensiamo alle dirette televisive che grazie alla copertura satellitare, sono in grado di comunicare a tutti i popoli del mondo qualsiasi messaggio o evento che si verifichi in una data località, si capisce come i problemi delle distanze sono stati superati. Rimane il problema della lingua e soprattutto rimangono i rischi connessi alla manipolazione della verità, sempre possibile anche davanti alla macchina da presa. La carta stampata è un formidabile veicolo di idee, ma oggi la gente è più portata, piuttosto che compiere lo "sforzo" di leggere a farsi servire la notizia in immagini. Domani, chissà, avremo il quotidiano virtuale in tre dimensioni. Comunque sia, a mio parere, il lettore deve sempre mantenere alto il suo senso critico e valutare con la sua sensibilità, la sua cultura, il suo senso della vita, quello che legge.

Secondo la tua esperienza, qual è il rapporto tra i cittadini fanesi e la

comunicazione o meglio quali sono i mezzi di comunicazione più utilizzati e perché?

La novità è costituita senz'altro dalla televisione, anche se ancora oggi la Tv locale deve crescere in professionalità. Le radio sono molto radicate nella vita sociale cittadina, perché possono essere ascoltate anche quando la gente lavora. Radio Fano, per esempio, raggiunge un target di ascolto molto ampio, fatto di giovani per quanto riguarda le trasmissioni musicali, di adulti per le notizie redazionali, di un ampio uditorio per le sue rubriche. Il riscontro è dato dai contatti diretti ascoltatori-operatori che si verificano fuori e dentro le trasmissioni. I giornali vengono letti da una platea più ampia di quella che figura dalle vendite, dato che vengono messi a disposizione nei bar, nei locali pubblici e, all'interno delle famiglie, di più componenti.

Il Papa sottolinea più volte la necessità che i nuovi media siano facilmente accessibili a tutti. In quali ambiti della vita fanese, si potrebbero sfruttare di più e meglio i mezzi di comunicazione?

Premesso che i mezzi di comunicazione sono sufficientemente introdotti negli ambienti tradizionali della società fanese, nuovi spazi si aprono negli ambienti dei nuovi arrivati. Ovvero tra gli immigrati italiani originari di altre regioni che si sono stabiliti in città e soprattutto tra gli extracomunitari

La Redazione



a cura di
Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

PERGOLA CELEBRA IL PATRONO SAN SECONDO E IL 60° DI SACERDOZIO DI DON LINO RICCI

Il 1° giugno è certamente una delle date più care ai Pergolesi che tradizionalmente celebrano in questo giorno la festa del patrono San Secondo e dei compatroni Agapito e Giustino, anch'essi martiri e venerati come protettori della nostra città. Ormai da alcuni anni si sta cercando di rendere questo giorno "festa della comunità", dando a tutti l'occasione di venerare colui che la provvidenza divina ci ha dato come comune protettore, ma soprattutto fornendo un'occasione per sentirsi parte della medesima realtà religiosa, sociale e civile, in un crescente clima di unità e di fraternità. Quest'anno, inoltre, la festa ha un significato tutto particolare perché coincide con l'evento straordinario della celebrazione dei 60 anni di sacerdozio di don Lino Ricci, prete simbolo della chiesa pergolese, da sempre impegnato nella testimonianza evangelica a tutto campo. Nato a Pergola 83 anni fa, ha ricevuto l'ordinazione in Cattedrale il 29 giugno 1949, presiedendo la Prima Messa il giorno successivo nella chiesa di San Francesco all'altare dell'Immacolata, alla quale ha affidato il suo sacerdozio e tutti i "figli" che lo hanno incontrato nel suo fecondo ministero. Di don Lino si potrebbe dire e ricordare tanto: dalla permanenza a Cagli come rettore del Seminario diocesano, agli incarichi pergolesi come parroco di San Marco, insegnante al Liceo scientifico, cappellano dell'Ospedale e, infine, parroco dei Santi Francesco e Biagio. E accanto a questi, gli

incarichi meno ufficiali, non nati da alcuna nomina, ma suscitati dal cuore appassionato di un prete che, consapevole di essere stato scelto e amato da Dio per il servizio nella Chiesa, non ha mai perso occasione per stare accanto alla sua gente, preti e laici, coinvolgendosi pienamente nelle gioie e nei dolori di ciascuno. Ma dire "don Lino", a Pergola e non solo, significa anche uscire dall'ambito strettamente ecclesiale ed entrare nella vita cittadina nei suoi vari campi, specialmente in quello culturale ed artistico. Infatti, appassionato di arte e storia, nonché di letteratura e poesia, don Lino ha speso e continua a dare le sue migliori energie per la conservazione, la valorizzazione e la promozione turistica dell'ampio patrimonio artistico pergolese, a volte troppo dimenticato dagli stessi cittadini di Pergola. Il tutto anche con battaglie contro le istituzioni, come quella a sostegno della permanenza a Pergola dei Bronzi dorati, per la quale don Lino ha lottato coinvolgendo e unendo l'intera cittadinanza. E a proposito di lotte non si può nemmeno dimenticare quella per scongiurare la chiusura dell'Ospedale cittadino, che ha visto don Lino impegnato in prima linea senza timori e senza sconti per nessuno. Ed è per tutto questo che insieme a don Lino, tutta la città di Pergola ringrazierà il Signore lunedì 1° giugno nella solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo Armando alle ore 11 nel Duomo di Pergola, e nella festa in Piazza della Repubblica, che si terrà alla sera al termine della processione in onore del santo patrono prevista per le 20,30.



La Banca
della tua città



Fano

www.fano.bcc.it

PRESENTE L'ARCIVESCOVO DI LORETO E LA VOLONTARIA DELIA

Ricordo in musica di don Paolo Tonucci

Si è tenuto venerdì sera a Fano presso la scuola Padalino il concerto multimediale intitolato "Brasil nova Cancao" dedicato alla figura di don Paolo Tonucci missionario della nostra diocesi che ha speso la sua vita in mezzo al popolo Brasiliano. Lo spettacolo, messo in scena dalla compagnia "I Giullari di Osimo" insieme a tanti bambini delle elementari ha visto un tutto esaurito di pubblico e la gradita presenza di Mons. Giovanni Tonucci Arcivescovo di Loreto e fratello di Don Paolo. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza all'Associazione APITO di Camacari in Brasile, asso-

ciazione fondata proprio da Don Paolo e che grazie all'impegno di Delia missionaria laica ora prosegue il suo impegno a favore degli ultimi. "Il brasil è una nuova canzone, una porta aperta alla pace, alla solidarietà dimostrando che è possibile vivere vicini pur essendo diversi, è possibile un mondo diverso, questa non è utopia ma speranza" con queste parole Delia ha salutato i tanti intervenuti ricordando Don Paolo che ancora oggi continua a operare per il suo popolo proprio grazie all'associazione APITO e a quanti sostengono il suo lavoro.

Marco Gasparini



IL VESCOVO TRASARTI ALLA CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB

"La regola reciproca fa uomini giusti"



«La regola reciproca fa uomini giusti». Con queste parole, il Vescovo ha aperto, lunedì 18 maggio all'Hotel Corallo, la conviviale organizzata dal Panathlon Club di Fano sul tema "Lo sport come formazione della persona". "Perché questa sera abbiamo voluto con noi proprio il Vescovo? - ha domandato ai presenti il presidente del Panathlon Club Mauro Pagnottella - Molto spesso mi è capitato di vedere Mons. Trasarti spostarsi in fretta, per i numerosi impegni, da una parte all'altra della diocesi. Un vescovo così sportivo non poteva di certo mancare ad una

conviviale con ex atleti e dirigenti dello sport". Il Vescovo ha sottolineato, nel corso della serata, l'importanza dello sport nella formazione ed educazione dei ragazzi. "L'attività pastorale educa anche attraverso lo sport, dove sono necessari disciplina e perseveranza. Lo sportivo, per essere bravo, si deve saper ascoltare, deve conoscere i propri ritmi e soprattutto tenere fede agli impegni presi. Praticare lo sport - prosegue Mons. Trasarti - significa, nella vita, essere più motivati all'azione, saper soffrire e tenere duro nelle difficoltà. Lo sport educa il carattere ed è il terreno idoneo per sviluppare amicizie e sane competizioni. Lo sport - ha concluso il Vescovo - costruisce regole che servono per la vita di tutti i giorni".

"CASA DI SPIRITUALITÀ DON STEFANO LAMERA" A SPICELLO. 2 GIUGNO L'INAUGURAZIONE

Una casa sempre pronta all'accoglienza

«Una casa sempre aperta all'accoglienza». Sono state queste le parole con cui don Cesare Ferri, rettore del Santuario di San Giuseppe in Spicello, ha definito la "Casa di Spiritualità Don Stefano Lamera" che sarà inaugurata, alla presenza del Vescovo Trasarti, martedì 2 giugno 2009 in occasione del 20° anniversario del Santuario e del 10° anniversario della nuova Cappella dell'Adorazione.



"Casa di Spiritualità Don Stefano Lamera"?

Per la nostra diocesi è, sicuramente, una grande ricchezza, visto che è un luogo aperto all'accoglienza soprattutto di famiglie, coppie e giovani per un orientamento vocazionale.

Che cosa c'è nel futuro della casa e del Santuario di San Giuseppe in Spicello?

La "Casa di Spiritualità don Stefano Lamera" è solo una piccola parte del disegno globale del Santuario. C'è in programma, infatti, la costruzione di un padiglione adiacente con altrettante camere, dotato di una cucina e di diverse sale.

Come nasce la "Casa di Spiritualità Don Stefano Lamera"?

Nasce da un'esigenza propria del Santuario di poter ospitare i pellegrini che si recano a Spicello anche per gli esercizi spirituali. All'interno della casa, infatti, vi sono venti camere con due posti letto ognuna, un salone con più di cinquecento posti ed altre piccole sale per incontri e riunioni. La casa è stata dedicata a don Stefano Lamera, promotore dell'Opera di San Giuseppe morto il 1 giugno 1997.

Che cosa significa per la nostra diocesi la

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 15.30: percorso storico dell'Opera San Giuseppe

ore 16: solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Mons. Armando Trasarti. A seguire: benedizione della "Casa di Spiritualità don Stefano Lamera", breve filmato rievocativo su don Stefano, ringraziamenti.

«La Festa Diocesana della Famiglia è giunta alla decima edizione. Quest'anno il tema della festa sarà: la famiglia vive il giorno del Signore. Un tema che sarà sviluppato da don Giancarlo Gozzi e da una famiglia dell'Ufficio Famiglia di Reggio Emilia. Questa festa vuol essere l'occasione per far incontrare tutte le famiglie delle varie parrocchie della Diocesi, per incoraggiarle nella non facile missione della testimonianza cristiana e per ascoltare la voce del nostro pastore, Mons. Armando. È questo un invito che è quasi una provocazione, specialmente in questo tempo sempre più secolarizzato e sempre più mondano - basti pen-

7 GIUGNO FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA A SAN CRISTOFORO

La famiglia vive il giorno del Signore

sare all'apertura domenicale degli esercizi pubblici e alla frenetica rincorsa al divertimento nei giorni di festa - in cui la famiglia è chiamata a riscoprire il Giorno del Signore. I primi martiri di Abitene dicevano «Sine dominico non possumus», ritroviamo la centralità del Signore nel giorno di festa e nella nostra vita familiare per una gioia vera e una maggiore stabilità familiare». Questo è l'invito rivolto da don Mauro Bargnesi, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, a tutte le fa-

miglie della nostra Diocesi. Alla luce di questo evento, però, abbiamo voluto sentire anche il parere di una coppia, Andrea e Lucia, per sapere cosa ne pensano di una festa di così ampio respiro, sia per le tematiche, sia per la diocesanità che la distingue. «Sarà sicuramente un'ulteriore possibilità per sentirsi comunità e non una famiglia isolata. - dicono insieme - Nutriamo proprio il desiderio di confrontarci e di conoscere altre situazioni famigliari. Poi crediamo che sia davvero importante

saper pregare anche con altre famiglie. Un'occasione così sarebbe da proporre, magari, a tutte quelle realtà di coppia che sono un po' fuori dalla frequentazione dei gruppi parrocchiali». Ricapitolando, quest'edizione della Festa della Famiglia, che si terrà Domenica 7 Giugno 2009 presso l'Oratorio San Cristoforo di Fano, inizierà alle 16 e terminerà dopo la rappresentazione di una commedia dialettale proposta dalla compagnia I Cumediant, a partire dalle 21:15.

L'invito, come sempre, è rivolto a tutte le coppie.

PROGRAMMA

ore 16: accoglienza
ore 16.30: conferenza sul tema "La famiglia vive il giorno del Signore". Relatori don Giancarlo Gozzi e una famiglia dell'Ufficio Famiglia di Reggio Emilia
ore 17.30: confronto
ore 18.30: le famiglie pregano con il Vescovo
ore 19.30: cena alla gluppa
ore 21.15: spettacolo della commedia dialettale "I Cumediant": "La magia d'un sogn"

Matteo Itri

DOMENICA 31 MAGGIO COLLETTA NAZIONALE PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il prestito della speranza

La crisi economica che sta investendo l'Italia, e il mondo, richiede iniziative straordinarie da realizzare sia al livello locale che al livello nazionale. Le famiglie più numerose e mono-reddito che, improvvisamente si sono viste private dell'unica fonte di sostentamento. Si calcola che il numero delle famiglie in queste situazioni sia tra le venti e le trentamila. Per far fronte a questo delicata fase economica, la Conferenza Episcopale ha istituito un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie, lanciando una Colletta Nazionale il 31 maggio 2009 in tutte le diocesi e le parrocchie. Il fondo è istituito d'intesa con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), che ha proposto alle principali banche di aderire all'iniziativa. Si affianca, senza sostituirla, all'attività svolta abitualmente dalle Caritas diocesane e da analoghe iniziative promosse dalle



diocesi. Il fondo sarà attivo a partire dal 1° settembre 2009. Le parrocchie indicano i possibili destinatari del prestito alla Caritas diocesana o ai patronati cattolici, che attestano l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e segnalano la banca a cui rivolgersi. La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sarà erogato un contributo massimo di € 500 mensili per un anno, per un totale di € 6.000. Il contributo

potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa.

c/c bancario Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo)
IT19 Q033 5901 6001
0000 0006 893
intestato a C.E.I. Prestito della Speranza
in tutte le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo Tutti i versamenti effettuati presso gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo e presso gli uffici postali sono gratuiti
c/c postale 96240338 intestato a CEI - Colletta Prestito della Speranza e indicando nella causale CEI - Colletta Prestito della Speranza - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma

"SERENISSIMA"

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298
MONTECCHIO (PU)

Via Michelangelo, 30 - URBANIA (PU)
Tel e Fax 0722/319252